



Comunicato stampa

Il settore degli eventi è ancora ostaggio della crisi

Berna, 8 novembre 2021 – **Nell’attuale contesto caratterizzato da notevoli limitazioni economiche e dal terribile calo di fatturato del 55% rispetto al 2019, l’interruzione di aiuti economici necessari per il settore degli eventi è semplicemente inaccettabile. L’unione delle associazioni di organizzatori di eventi richiede quindi il proseguimento degli aiuti finanziari relativi al coronavirus al fine di garantire l’esistenza di numerose attività e, in tale contesto, si esprime anche nettamente a favore di un Sì alle modifiche della legge COVID-19 in occasione della votazione del 28 novembre 2021.**

Il settore degli eventi sperava in registri degli ordini al completo dall’autunno 2021 per compensare almeno in parte le perdite di fatturato. La realtà mostra che a causa del notevole dispendio maggiore relativo all’implementazione delle misure di protezione necessarie e del numero limitato di visitatori, gli eventi spesso possono essere realizzati in modo ben poco redditizio o, per evitare danni, devono persino essere nuovamente annullati in anticipo. Anche l’obbligo di certificazione e il fatto che dal 1° ottobre 2021 il certificato del test COVID-19 è a pagamento hanno effetto limitante sul volume dei visitatori.

Le cifre del secondo sondaggio del settore degli eventi e delle fiere 2021 mostrano un quadro ben chiaro: dopo un 2020 terribile, il settore si lascerà presto alle spalle un 2021 ancora difficile. A fronte di un fatturato di CHF 2,37 mrd nell’anno della crisi 2020, alla fine del 2021 il settore mostra solo un fatturato di circa CHF 2,52 mrd. Il confronto del fatturato pari a CHF 5,56 mrd nel 2019, anno precedente alla pandemia, mostra chiaramente che la crisi non è ancora passata nel settore degli eventi e delle fiere e che la ripresa richiederà molto più tempo di quanto ipotizzato. Anche per il 2022 le previsioni ipotizzano solo il 50% del volume di fatturato rispetto al 2019.

Le cifre indicano che per il settore è essenziale il proseguimento delle misure. Il sondaggio mostra inoltre che solo grazie agli aiuti finanziari come l’indennità per lavoro ridotto è stato possibile contrastare una riduzione dei posti di lavoro ancora più massiccia. L’unione delle associazioni di organizzatori di eventi richiede quindi **il proseguimento fino a fine 2022 di tutte le misure di sostegno e indennità, relative all’economia nel complesso e specifiche del settore, poiché le condizioni generali rendono ancora impossibile la normale attività.** In caso contrario, le limitazioni che colpiscono in particolar modo il nostro settore non sarebbero più giustificate, come dichiara Christoph Kamber, presidente di EXPO EVENT Swiss LiveCom Association. Dopo la revoca di tutte le misure ci vorranno ancora da sei a dodici mesi prima che il settore possa tornare alla normale attività.

L’unione delle associazioni degli organizzatori di eventi si pronuncia inoltre per un **Sì alle modifiche della legge COVID-19:** questo crea la base legale temporanea per le prestazioni di sostegno economico necessarie nell’immediato, compreso lo scudo protettivo, e costituisce la base per il certificato COVID, che rende possibili in primo luogo i grandi eventi e crea fiducia nei visitatori, elemento di cui il settore ha urgente bisogno in tempi di estrema incertezza.



Contatto per i media

Adrian Erni

+41 79 464 64 59

adrian.erni@expo-event.ch